



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

08 Ottobre 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

VENERDÌ 8 OTTOBRE 2021 - ANNO 77 - N. 277 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

COVID

**Calano i contagi
e anche i ricoveri**

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

VITTORIA

**Conte sul palco
«lancia» Gurrieri**

GIUSEPPE LA LOTA pag. V

Primo Piano

La Sicilia al voto



VITTORIA
Il Comune sciolto per infiltrazioni si risveglia dopo un record (tre anni) Rifiuti, crisi idrica e futuro del mercato i problemi irrisolti

I CANDIDATI



Francesco Aiello, già sindaco, deputato e assessore regionale



Salvo Sallemi, avvocato, in lizza con centrodestra e civiche



Pietro Gurrieri, avvocato e giornalista, con M5S e civiche



Salvatore Di Falco, avvocato, ex Pd, espressione del civismo

I NUMERI

4 ASPIRANTI SINDACI

13 liste a sostegno
312 candidati (24 seggi) in consiglio
80.747 elettori

Cool nel 2016
Primo turno
35,61% Giovanni Moscato (centrodestra e civiche)
24,49% Francesco Aiello (civiche)
18,63% Carmelo Giordano (M5S)
9,30% Lisa Pisani (Pd e civiche)
6,82% Vincenzo Statelli (civiche)
3,80% Arcangelo Mazza (civiche)
0,88% Rosario Rinaudo (civica)
0,81% Irene Nicosia (civica)
0,77% Riccardo Testanova (civica)
Ballottaggio
55,16% Giovanni Moscato
44,84% Francesco Aiello

Il vecchio leone, le gazzelle e le ombre mafiose

Città intorpidita. Aiello, 75 anni, vuole rifare il sindaco (lo fu col Pci già nel 1978). Con lui Pd e sinistra ma non il M5S che lancia il "contiano" Gurrieri. Centrodestra quasi tutto con Sallemi (FdI). Il civico-chic Di Falco ago della bilancia

SCENARI

MARIO BARRISI
Nostro inviato

PUÒ BASTARE UNA CURA DI CAVALLO?

MICHELE NANIA

Vittoria è senza alcun dubbio il meno ragusano dei dodici Comuni iblei: più vicina a Gela e Catania e alle loro peggiori influenze che non a Modica, Scicli e tutto il resto di una provincia che del bon vivre ha fatto un marchio di fabbrica. Vittoria quello che non ha se lo prende comunque. Era la capitale rossa di Sicilia ma l'ultimo voto democratico elesse un sindaco di destra, caduto anche lui con tutto il Consiglio comunale nel vortice dello scioglimento per mafia i cui risvolti giudiziari sono tuttora in corso, quelli politici e sociali in piena evoluzione. Venne poi il tempo del commissariamento straordinario, gestito non da uno ma da ben tre funzionari, con qualche cambio in corsa ma con un uomo solo al comando, Filippo Dispenza, cazzutissimo e determinato a fare piazza pulita con un pugno duro che non l'ha certo reso popolare. Fino a poco tempo fa non riceveva nessuno e men che meno i politici locali; ha cacciato dipendenti comunali, funzionari di corte e loschi figure, ha rivoluzionato il mercato di Tanello ("da qui è partito lo scioglimento") disse su Raiuno appena arrivato facendo scoppiare un putiferio, ha assegnato l'appalto per la nettezza urbana e cambiato il sistema di riscossione dicendo: "Qui i tributi non li paga nessuno, come si dovrebbero garantire i servizi?". Eccetera eccetera eccetera. Bisognerà vedere ora se e quanto la cura di cavallo durata tre anni, con elezioni indette e saltate ben tre volte per la pandemia, riuscirà a raddrizzare il sistema Vittoria, cancellando il marchio dell'irrimediabilità e quello ancor più gravoso di una città e dei suoi lucosi affari governati sottobanco. Tantissime sono le eccellenze cittadine, una maggioranza fin troppo silenziosa che l'arroganza della minoranza sembra intimidire se non addirittura spaventare. Non è un bel clima e neanche sulle prospettive c'è da scherzare, ma è il voto l'unico verosimilmente in mano ai cittadini per gestire la baracca senza più intronismismi né guide calate dall'alto: anche un semplice consigliere comunale può cambiare le cose o quanto meno provarci, perché fare il sindaco qui sarà complicatissimo molto più che altrove: pieno come non mai di responsabilità civili, morali, e ovviamente penali che nessuno dei pochi veri big calati a Vittoria (l'altro Ieri Meloni, Ieri Conte, stesera Musumeci) sarebbe in grado di gestire sul campo, tutti i giorni di ogni santo giorno democraticamente votato.

VITTORIA. Ogni mattina, a Vittoria, come sorge il sole, un vecchio leone si sveglia (dicono che dorma per lui) e sa che dovrà correre più delle gazzelle per non perdere la sfida più importante della sua vita. Corre, con una energia e vitalità impressionanti, il vecchio leone Ciccio Aiello. Che, a 75 anni, s'è messo in testa (ma non da ora) di riprendersi la sua Vittoria. La città che ama, riamato dalla metà di vittoriosi che non lo odiano. «Ripartiamo», è lo slogan che campeggia sui simboli delle quattro liste che lo appoggiano. Da dove? Dal 16 febbraio 1978, data della sua prima elezione a sindaco comunista della nona città più popolosa di Sicilia (indosserà la fascia altre volte: nel 1988/89 e poi nel decennio 1995-2005). Ma anche dal 31 luglio 2018, data d'inizio del commissariamento-record, dopo lo scioglimento per mafia.

È quest'ultimo fatto l'alfa e l'omega di una Vittoria forse non più stordita, ma magari intorpidita da tre anni senza un sindaco eletto dai cittadini. Nel 2017 il blitz "Exit Poll" ha soffocato nella culla l'esperienza dell'ex sindaco civico di centrodestra Giovanni Moscato (eletto poco più di un anno prima, sconfiggendo proprio Aiello al ballottaggio), condannato in primo grado a un anno e quattro mesi per corruzione elettorale in abbreviato. Nel processo con ordinario, invece, balla un altro pezzo di storia recente della città: quella di Peppe Nicosia, predecessore di Moscato, inquilino del municipio dal 2006 al 2016. Le cronache che arrivano dal tribunale raccontano di un impianto accusatorio pesante: voto di scambio politico-mafioso - che traballa sotto i colpi di amnesie dei pentiti. Ma i tempi non si annunciano brevi.

Giusto per non farsi mancare nulla - e magari per far finire dentro la palude indistinta anche altri personaggi: per la serie: tutti coinvolti, nessuno colpevole - in questi ultimi giorni di campagna elettorale spunta un dossier. Il firmato da una non meglio identificata "Associazione politica culturale Vittoria aperta e progressista", che ha inviato otto pagine di esposto ai magistrati denunciando che la politica locale, definita «irrimediabile», potrebbe fare eleggere in questa tornata un'amministrazione comunale «ancora più infiltrabile e permeabile, con la



presenza di molteplici personaggi dal passato tutt'altro che limpido». Aiello, tirato in ballo, ovviamente ha querelato: «Fango in faccia!»

C'è un luogo comune, che circola in una città che ha vissuto questi tre anni di democrazia sospesa come un'onta: che l'eventuale sgonfiarsi delle accuse agli ex amministratori dimostrerebbe che lo scioglimento (che Luigi Di Maio, all'epoca vice-premier, dedicò al giornalista antimafia Paolo Borrometti) fu ingiusto e che la mafia sta altrove. Non è esattamente così. Perché ci sono almeno altre tre operazioni ("Ghost trash", "Gorgoni" e "Survivors") che raccontano come i boss abbiano le mani sul sistema economico locale, passando soprattutto dal mercato ortofruttilico e dai rifiuti. Intanto, in questa campagna elettorale, i diretti interessati appaiono silenziosi. Ma c'è più di un elemento che porta gli ambienti giudiziari iblei che i «reggenti manageriali», come li ha definiti Raffaella Vinciguerra, pm della Dda di Catania, siano molto interessati a queste Amministrative.

La «cura» commissariale, in questo senso, è stata utile a risolvere un paio di questioni da sempre core business degli stiddari vittoriosi: l'immondizia (aggiudicato l'appalto per la gestione settennale) e il mercato, appena entrato nella rete di Ital-Mercati, con il bando per l'assegnazione di 74 box. Certo, la «triade», come qui continuano a chiamare i tre commissari prefettizi, ha dato l'impressione di un Palazzo più chiuso, soprattutto rispetto alle istanze più spicciole dei cittadini. Ma magari è stato un bene. I commissari, nonostante l'ambizioso protocollo «Vittoria Sicura» firmato col capo

Pesano i processi ai due ex sindaci un dossier infiamma gli ultimi giorni Sicurezza e vivibilità: la paura è aumentata E i clan? Inabissati ma sempre presenti

della polizia Franco Gabrielli, non sono riusciti a interrompere il trend di diffusa insicurezza che si respira. Alcuni episodi clamorosi (come quello i due cuginetti arrotati dal Suv), ma soprattutto atti di vandalismo, furti nelle scuole, zone del centro in mano a bande di bulli. Pochi uomini in divisa, pochi controlli. E tanta paura. Il Covid, che qui ha mietuto tante vittime, fra cui il giornalista galantuomo Gianni Molè, ha fatto il resto. Creando l'effetto di una cappa. Di una serra senz'uscita.

E adesso si vuole ripartire. Dal prossimo sindaco. Il favorito è Aiello. Che prepara questa sfida da anni. Ogni rinvio del voto, a causa della pandemia, per gli altri è stato un tempo supplementare per organizzarsi meglio. Se si fosse votato un anno fa, sostiene qualcuno, il vecchio leone comunista (già deputato e assessore regionale, con una parentesi di conversione all'autonomismo di Raffaele Lombardo) avrebbe vinto al primo turno. L'o-

biettivo resta lo stesso, dopo aver preso in mano il Pd, grazie all'asse con Nello Dipasquale, e incassato il sostegno della sinistra, compreso l'amico Claudio Fava. Niente accordi col M5S: «Aiello è troppo divisivo», allargano le braccia i leader regionali pentastellati. Ed ecco un candidato diametralmente opposto: Pietro Gurrieri, avvocato e giornalista, con un aplomb molto «contiano». A proposito: l'ex premier, proprio ieri, è venuto a comiziare per il candidato di M5S e civiche. È finalmente un selfie con alle spalle la piazza stracolma potrà sostituire quel fotomontaggio. Gurrieri, assessore alla Legalità di Nicosia, vanta buoni rapporti anche a sinistra, a partire dall'amicizia con l'ex senatore Beppe Lumia. Aiello, l'Orlando furioso (nel senso anche di Leoluca) di Vittoria avrebbe potuto limitarsi a una campagna elettorale basata su "il sindaco lo sa fare" e invece punta all'and-in. «Non mi faccio imbrigliare». Dice «vi sputo in faccia» ai nemici più accerrimi e chiama «gli sciolti» quelli del centrodestra, forse gli avversari più temibili. In pista c'è Salvo Sallemi, avvocato, esponente di FdI, l'unico candidato in Sicilia per cui s'è scomodata Giorgia Meloni. Con lui, elegante e piacione, quasi tutta la coalizione, tranne cioè che resta di Forza Italia, i cui cocci sono dentro una lista di Aiello. Anche Nello Musumeci s'è speso per Sallemi: recente visita al comitato elettorale, oggi ospite d'onore al comizio finale. E, quasi in una nemesi antropologica, pure il terzo sfidante di Aiello ha le sembianze, ma anche la sostanza, di un gentleman. E è pure lui un avvocato. Salvatore Di Falco, già presidente del consiglio comunale con Nicosia e segretario del Pd, si propone, con tre liste civiche, come il candidato della svolta moderata e rassicurante. Piace molto agli ambienti cattolici e ai salotti più chic della sinistra, e cioè a quell'elettorato che non vota né a destra e né per i grillini, ma che è terrorizzato da Aiello. Potrebbe essere la sorpresa del primo turno o magari l'ago della bilancia del ballottaggio.

«Chiunque vince - ci confessa un garbato anziano in piazza - deve risolvere solo tre cose: la munizienza, le strade scassate e l'acqua che manca sempre. Se fa queste tre cose, chiunque può fare il sindaco per i prossimi dieci anni. E anche di più». Come dire: basta poco a incrociare la domanda e l'offerta. Nothing else.

Conte: «I Cinque Stelle salveranno Vittoria»

Verso il voto. L'ex premier sul palco di piazza del Popolo al fianco del candidato a sindaco Piero Gurrieri
«Possiamo anche sbagliare ma lo facciamo sempre in buona fede: prestate attenzione alle sue proposte»

«Non c'erano le condizioni per un'alleanza con il Pd: sono qui proprio per questo motivo»



A due giorni dal voto che riporterà i vittoriosi alle urne dopo tre anni di commissariamento, sul palco di piazza del Popolo arriva l'ex presidente del Consiglio Giuseppe Conte, da poco a capo del movimento Cinque Stelle, a sostegno del suo candidato a sindaco Piero Gurrieri (insieme nella foto). «Non vi chiedo un voto come atto di fede, ma prestate attenzione alle sue proposte e alle tre liste che lo sostengono. Se premierete Piero Gurrieri tornerò a parlare in questa piazza. Possiamo sbagliare ma lo facciamo in buona fede».

EX PROVINCIA

Edilizia scolastica, approvata
variazione di bilancio da 1 milione

MICHELE FARINACCIO pag. VII

COVID



**Tamponi: 200.000
processati in 18 mesi
I positivi sono in calo
e solo 16 i ricoverati**

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

LAVORO



**Uffici pubblici
smart working addio
La UilPa: «Ma attenti
alle varie incognite»**

LUCIA FAVA pag. III

Primo Piano

Duecentomila tamponi processati in 18 mesi «Lavorando tutti h24»

Covid. Il traguardo dell'equipe del Laboratorio analisi dell'Asp Niente nuovi decessi, positivi in calo e ricoverati scesi a solo 16

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Dopo l'incremento dei contagi registrato ieri, la curva in provincia di Ragusa torna a scendere. Ma il bollettino relativo alle giornate tra mercoledì e giovedì mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), si apre con un'altra buona notizia e, cioè, che non ci sono nuovi decessi. Resta quindi fermo a 366 il numero dei residenti in provincia deceduti dall'inizio della pandemia. Come anticipato torna a scendere la curva dei contagi, con i positivi che sono adesso in provincia 416 (ieri 491) e, di questi, 380 - cioè 70 in meno rispetto al bollettino precedente -, si trovano in isolamento domiciliare, 15 sono alla Rsa Covid di Ragusa, 5 in Foresteria Covid presso l'Ompa e 16 ricoverati in ospedale.

Ecco nel dettaglio il numero dei positivi per Comune confrontato con il dato precedente: Acate 22 (-1), Chiaramonte 3 (-), Comiso 46 (-9), Giarratana 0 (-), Ispica 13 (-5), Modica 41 (-8), Monterosso 0 (-), Pozzallo 17 (-2), Ragusa 97 (-20), Santa Croce Camerina 15 (-4), Scicli 35 (-13), Vittoria 91 (-8). Nel Ragusano, quindi, non ci sono più Comuni che superano la soglia dei 100 positivi in isolamento domiciliare. Altra notizia positiva è che continuano a scende-

Sweet open day con il cioccolato



L'Asp di Ragusa dà seguito alla campagna di vaccinazione di prossimità individuando ancora altri luoghi che andranno ad aggiungersi agli hub e ai punti vaccinali già noti. Sabato 9 ottobre sarà possibile vaccinarsi in piazza delle Rimembranze a Pozzallo, il 10 ottobre in piazza G.B Odierna a Ragusa Ibla. Il 9 e il 10 ottobre si terrà poi l'iniziativa "Sweet Open day vaccini" organizzata con il comune di Modica e il "Consorzio di tutela del cioccolato di Modica" che prevede in omaggio barrette di cioccolato di Modica IGP alle persone che si vaccineranno.

C. R. L. R.

re anche i ricoverati: in provincia sono adesso 16 (ieri 21). Di questi, 15 si trovano al Giovanni Paolo II di Ragusa e sono così distribuiti: 8 in Malattie Infettive, 4 in Astanteria Covid e 3 in Terapia Intensiva. Dei ricoverati, 2 non sono residenti nel Ragusano. Al Guzzardi di Vittoria è stato dimesso l'unico paziente che si trovava ricoverato in Ortopedia. Inoltre, rimane ancora in ospedale la giovane mamma modicana ricoverata al Vittorio Emanuele di Catania.

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che, il 6 ottobre (ultimo aggiornamento disponibile), ha registrato 1104 somministrazioni: 355 prime dosi, 655 richiami e 94 terze dosi. Per quanto riguarda gli hub operativi in provincia, sempre mercoledì, 70 dosi di vaccino sono state inoculate in quello di contrada Beneventano a Modica, 90 a Scicli, 225 nel Centro Fieristico Emaia di Vittoria e 120 presso l'hub dell'ospedale Civile a Ragusa. Da sottolineare anche 230 dosi somministrate nel Centro vaccinale dell'Asp e 118 inoculazioni fatte dai medici di base nei propri ambulatori. Da quando è iniziata la campagna vaccinale e fino a mercoledì, in provincia, sono state somministrate in totale, 448.992 dosi di vaccino: 237.597 prime dosi,



211.013 richiami e 382 terze dosi.

Continuano poi ad essere eseguiti con costanza anche i tamponi. A tal proposito emerge il lavoro del Laboratorio Analisi dell'ospedale Giovanni Paolo II che ha raggiunto il risultato di 200 mila tamponi molecolari processati. «Ormai da 18 mesi - afferma Vincenzo Bramanti, responsabile dell'emergenza Covid e referente del Laboratorio analisi di Ragusa e Modica - lavoriamo incessantemente, 24 ore su 24, per garan-

tire un servizio serio e affidabile per tutti gli ospedali della Provincia, oltre che all'utenza esterna, assicurando risultati certi entro 24/48 ore al massimo. Tutto ciò grazie ad un gruppo formidabile (nella foto grande accanto), a suo tempo istituito dalla direzione strategica aziendale, costituito da biologi, tecnici di laboratorio e infermieri che non risparmiano alcuna energia e che quotidianamente danno il meglio di loro stessi».



Il ruolo del caregiver familiare delegazione dell'associazione Reset ricevuta a Roma dal ministro Bonetti

NADIA D'AMATO

VITTORIA. “Ridare dignità alla figura del caregiver familiare, garantendone l'autonomia attraverso l'introduzione di misure serie in ambito assistenziale”. La richiesta, più volte partita anche da Vittoria, è stata illustrata al ministro per le Pari opportunità e la Famiglia, Elena Bonetti, che ha ricevuto mercoledì a Roma una delegazione guidata dal segretario dell'associazione Reset Vittoria, Alessandro Mugnas. Con lui Enza Zagra, responsabile politiche sociali e disabilità della stessa associazione, e Alessia Nicosia. “Alla ministra - spiega Mugnas - abbiamo ribadito la necessità di integrare la normativa esistente che ha bisogno di essere opportunamente emendata e finanziata. Abbiamo preso atto della sua disponibilità e la stessa ha chiarito che predisporrà una proposta normativa che, a nome del Governo, farà approdare in Parlamento. Prima, però, trattandosi di una questione che interessa vari ministeri, si confronterà con i colleghi della Salute e della Disabilità”.

“Abbiamo chiesto riscontri concreti- dice Mugnas- ma già è un passo avanti avere dato vita a un confronto serio e sereno con una rappresentante politica dell'esecutivo nazionale. Attendiamo, a questo punto, fatti specifici. Sottolineo che anche il senatore Davide Faraone, presidente dei senatori di Italia Viva, ha preso a cuore la nostra vicenda”.

Pubblica amministrazione

«Si ritorna tutti in ufficio ma occhio alle incognite»

Il segretario della UilPa Scimitto: «Chi è senza green pass sia agevolato»

LUCIA FAVA



Paolo Scimitto. Finisce l'era dello smart working. L'UilPa chiede lumi.

tita la massima accessibilità alle sedi di lavoro, facilitando l'esecuzione dei tamponi gratuiti e la fornitura di mascherine sanitarie, studiando anche la possibilità di definire in contrattazione decentrata convenzioni con le strutture sanitarie e i costi a carico dei datori, in quanto la tutela della salute e la sicurezza dei lavoratori rimane un obbligo del datore stesso".

Ai sensi del comma 5 del decreto legge, le verifiche sulle certificazioni verdi devono essere effettuate, anche a campione, al momento dell'accesso

ai luoghi di lavoro, da parte di soggetti incaricati dell'accertamento con apposito atto formale. Questi soggetti dovranno eventualmente anche provvedere alle contestazioni del caso, qualora dovessero rilevare inadempienze agli obblighi normativi vigenti da parte dei dipendenti.

Il segretario generale della UilPa sottolinea come il rientro del personale della Pubblica amministrazione non possa, comunque, essere immediato, ma "graduale e nel pieno rispetto delle misure di contrasto al fenomeno della pandemia e alle disposizioni emergenziali tuttora in vigore". "Bisogna assicurare - aggiunge Scimitto - la giusta tutela ai lavoratori fragili e a chi presta assistenza. Le Amministrazioni Pubbliche dovranno attuare una organizzazione di sicurezza idonea per evitare il contagio all'interno degli uffici da parte dei cittadini che entrano e usufruiscono dei servizi. La UilPa vigilerà affinché gli Enti della pubblica Amministrazione applichino tutte le normative in vigore per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e dei cittadini".

L'obbligo di esibire la certificazione verde per accedere agli uffici pubblici - si legge nella bozza delle linee guida - riguarderà anche "i visitatori e le autorità politiche o i componenti delle giunte e delle assemblee delle autonomie locali e regionali".

L'unica eccezione è rappresentata dagli utenti.

● A due giorni dal voto che metterà fine alla gestione commissariale arriva l'ex premier Conte



«Premiate Gurrieri e torno in questa piazza»

Vittoria. «Non vi chiedo un voto come atto di fede ma prestando attenzione alla sua proposta e alle sue tre liste. Il candidato a sindaco ricorda i cavalli di battaglia: i finanziamenti persi dalla Regione, le aste e la questione morale»

● «Un'alleanza con il Pd non era possibile, sono qui per questo: tener conto delle realtà diverse e anche delle storie passate»



Giuseppe Conte sul palco di Vittoria con il candidato Piero Gurrieri

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Giarre, Misterbianco, Lentini, Pachino. Infine Vittoria, ultima tappa di giornata per il presidente M5S Giuseppe Conte. Le maratone elettorali del leader 5 stelle si sono spostate al sud per sostenere i candidati sindaco. Dopo avere visitato 4 comuni siciliani della parte orientale, non sembra stanco Conte al suo arrivo con circa mezz'ora di ritardo. E anche l'umore appare buono sebbene reduce da risultati tutt'altro che confortanti nelle grandi città del nord. Conte si aspetta molto dal voto del sud per contenere le perdite di otto giorni fa.

L'ex premier riempie tre quarti di

piazza del Popolo man mano che si avvicina l'ora del comizio. La gente si raduna da sotto il palco fino al monumento dei Caduti. Prima di salire sul palco dove l'attende Piero Gurrieri, ci concede una domanda secca e prettamente locale. Pd e Cinque stelle sono alleati quasi ovunque e lo saranno anche alle prossime regionali del 2022, perché a Vittoria questa anomalia della divisione? Ne è a conoscenza? «Sono qui per questo, bisogna prendere atto

che a Vittoria, come in altre realtà, non ci sono state le condizioni per mettere insieme un progetto condiviso. Dobbiamo tenere conto anche delle realtà territoriali e delle storie passate. Siva avanti».

Poi è tripudio, ovazione, gioia di vedere da vicino "l'avvocato degli italiani" a Vittoria. I doni di solito si danno alla fine, Conte li ha ricevuti prima. Eliana Giudice, assessore designato da Gurrieri, ha donato una scultura, la

mela del desiderio. Poi una cassetta di prelibatezze orticole della terra di Vittoria e un quadro che raffigura un ritratto a matita dell'ex premier.

Gurrieri accoglie il leader ricordando le piaghe di Vittoria. "I finanziamenti Pmi persi dalla Regione, progettati proprio da Conte premier; la piaga delle aste giudiziarie la cui legge è ferma in Parlamento; la questione morale in ricordo di Berlinguer che riempì la piazza negli anni '80".

Comincia dalla sua uscita da Montecitorio, Conte. "Sono andato via con il sorriso" ha detto "perché non vedevo l'ora di tornare da voi, in mezzo alla gente". Obbligatorio un accenno alla situazione di Vittoria e al voto di domenica per Gurrieri. "Non vi chiedo un voto come atto di fede, ma di votare prestando attenzione a questa proposta che vi fa Gurrieri con le 3 liste che lo sostengono. Possiamo anche sbagliare, ma lo facciamo sempre in buona fede".

Alle 21,30 il comizio, al più è chiamato "confronto con i cittadini", è finito. Largo ai saluti e agli abbracci con militanti e simpatizzanti. Sono parecchi, infatti, i deputati regionali, nazionali ed eurodeputati arrivati da qualsiasi parte per incontrarlo. Poi cena per nottamento a villa San Bartolomeo, nella città di Vittoria. Oggi, nuotava appa ad Alcamo e altri Comuni rientro a Roma. Con una promessa: "Vittoriosi, vi prometto che tornerò in questa piazza se premierete Piero Gurrieri".

VITTORIA

Danni alle serre per il maltempo «Ora si predisponga la conta dei danni»

VITTORIA. La nuova annata agricola deve cominciare e già si contano i danni provocati dal maltempo



di martedì e mercoledì "Manifestiamo solidarietà ai produttori agricoli" scrive Andrea La Rosa, presidente di Sviluppo Ibleo - che a causa del maltempo hanno subito danni su tutta la fascia trasformata, in particolare lungo il versante ippurino. Abbiamo notizie di danni ad alcuni impianti serricoli, ma anche quali che capannoni. Una situazione critica che è andata a determinare ulteriori problemi laddove già si facevano i conti con questioni complesse. È essenziale, quindi, che si possano subito monitorare i danni e che si intervenga di conseguenza per, eventualmente, individuare le adeguate misure di ristoro.

La Rosa in qualità di responsabile provinciale Enti locali della Lega sollecita la politica. "La politica ha l'opportunità di mettere in evidenza quale dovrebbe essere la sostanza del proprio ruolo, cercando di dare risposte a chi, pur a fronte di sacrifici immensi, continua ancora oggi, ad avere bassi margini di guadagno, in alcuni casi anche nulli, per le continue storture del mercato. Se a questo si aggiungono i danni causati dal maltempo, il quadro complessivo diventa critico senza possibilità di recupero. Ecco perché sollecitiamo la deputazione regionale dell'area iblea ad attivarsi subito per cercare di garantire le dovute risposte ai nostri produttori".

G. L. L.

INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO A SCOGLITTI

Nel garage auto e bombole gpl domato un incendio pericoloso

VITTORIA. Nessun danno a persone ma tanta paura, per un incendio sviluppatosi a Scoglitti nel tardo pomeriggio di mercoledì in via Pescara. A causa di una sovratensione si è determinato l'innescarsi di un incendio nel garage dove si trovavano un'autovettura, un motorino e alcune bombole di Gpl.

I vigili del fuoco hanno spento le fiamme ed evitato il peggio portando le bombole all'esterno del locale. Le operazioni di spigni-

mento e messa in sicurezza sono state ultimate in tarda serata. A coadiuvare le operazioni di messa in sicurezza dell'edificio e a regolamentare il traffico di via Pescara, sono stati gli agenti della Polizia locale. Ieri i vigili del fuoco e alcuni tecnici del Comune hanno effettuato un sopralluogo per accertare le condizioni dell'immobile. I danni sono stati ingenti tanto da far dichiarare lo stato di inabitabilità dell'immobile.

G. L. L.



LIBERO CONSORZIO

Edilizia scolastica, approvata variazione di bilancio

Approvata dal Commissario straordinario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, Salvatore Piazza, la prima variazione al Bilancio di previsione 2021-2023. Tra le principali azioni contenute nell'atto, la variazione di circa 1 milione di euro per Fondi di edilizia scolastica, al fine di assicurare la ripresa delle attività didattiche in sicurezza. Nel dettaglio, l'aggiornamento riguarda la necessità di effettuare lavori di messa in sicurezza e adattamenti degli spazi e delle aule di edifici pubblici adibiti ad uso scolastico.

A questa si aggiunge la voce ri-



Salvatore Piazza

guardante gli affitti e noleggi di strutture temporanee e spese di conduzione, sempre per uso scolastico. Altri interventi di rilievo, la realizzazione di impianti di illuminazione tra la sp128 e la ex sr 41, con la compartecipazione del Comune di Ragusa. Ed ancora, interventi vari di maggiore spesa per garantire la manutenzione ordinaria su edifici provinciali e lo specifico stanziamento per incarichi inerenti alle attività professionali di supporto al mobility manager aziendale. La delibera è consultabile online, sul sito istituzionale dell'ente.

M. F.



Sonia Iacono è stata eletta nuovo segretario provinciale

La giornalista Sonia Iacono è la nuova segretaria provinciale dell'Assostampa Ragusa. È stata eletta durante l'assemblea tenuta nella sala "Gianni Molè" del Libero Consorzio Comunale e alla quale hanno partecipato il segretario regionale di Assostampa Roberto Ginex e il commissario Prospero Dente nominato dal Consiglio regionale del sindacato dei giornalisti siciliani per traghettare la sezione.

A completare la nuova segreteria provinciale, Alessia Cataudella, vice segretario, e Antonino Recca tesoriere. La Iacono è giornalista professionista, laureata in lettere moderne all'

l'università di Catania, in passato è stata corrispondente da Vittoria per il Giornale di Sicilia e ha collaborato con il Quotidiano di Sicilia e il quindicinale i "Vittoriesi". Redattore per l'emittente televisiva Video Regione è, attualmente, portavoce della commissione straordinaria al Comune di Vittoria. "Non posso nascondere una certa emozione perché so di prendere il posto di Gianni Molè che per questo sindacato ha fatto tantissimo - ha detto la neosegretaria - Ringrazio tutti i colleghi e dico da subito che questa segreteria sarà inclusiva".

M. F.



Festa. Da sinistra il direttore generale del Vitoria Salvatore Barravecchia e il tifo biancorosso in occasione della sfida giocata sul campo del Mazzarrone.

Il Vitoria torna autoritario «A Mazzarrone non era facile»

Exploit. I due squilli messi a segno dal talento Diouf per sfatare il tabù dei primi tre punti in campionato

Mazzullo: «C'è ancora molto da lavorare ma questo gruppo ci può riservare grandi sorprese»

ANDREA LA LOTA

VITTORIA. Lo scatto d'orgoglio che in tanti si aspettavano c'è stato. A Mazzarrone, il Vitoria non stecca e con i due squilli messi a segno da Diouf sfata finalmente il tabù dei primi tre punti in campionato. Non era per nulla una partita facile alla vigilia, perché classifica a parte (soltanto 2 punti nelle prime 3 gare di campionato) oltre all'incrocio con la capolista c'era da riscattare una pesante cinquina incassata dal Frigintini appena una settimana fa. Ebbene, i biancorossi allenati da Santo Mazzullo hanno sfoderato una prestazione impeccabile, capaci di sbloccare subito il match, di saper soffrire dopo il pari, e di reagire chiudendo i conti nel momento più delicato della partita.

Segnali di crescita, insomma, per un gruppo riunitosi appena un mese fa e con il peso di una preparazione atleti-

ca ancora da smaltire. Di lavoro, per il tecnico etneo Mazzullo, ce n'è tanto ancora, ed è sui margini di miglioramento che il tecnico vittoriese ci tiene a soffermarsi: «E' stata una settimana tosta, concentrati sette giorni su sette, poiché la sconfitta di Frigintini non rispecchiava la vera personalità della squadra. Ho lavorato sulla testa dei ragazzi cercando di far capire il valore della maglia che ognuno di loro indossa quando va in campo. La reazione è arrivata. Abbiamo giocato come piace a me, con intensità, giusta cattiveria e verticalizzazioni veloci. A tratti è sembrata una partita di categoria superiore. Merito senza dubbio anche del Mazzarrone, squadra di qualità. Che effetto è stato rivedere i tifosi allo stadio? Mi hanno commosso - esterna Mazzullo - un tifo intero per 90', anche dopo il gol del loro pareggio. I nostri tifosi meritano rispetto, e faremo il possibile per regalargli una categoria ancora più importante. Questa vittoria la dedico anche a me stesso. Perché non ho mai mollato e sento i colori biancorossi attaccati sulla mia pelle».

Il diggì Salvo Barravecchia e il vice presidente Tidona affermano entusiasti: «Volevamo vincere e ci siamo riusciti. Un grazie speciale ai tifosi, il dodicesimo uomo in campo, in grado di dare una carica pazzesca alla squadra. Adesso occorre pedalare, senza cullarsi troppo e mantenendo alta la concentrazione in attesa della prossima gara in trasferta a Siracusa». ●